

ACQUA PUBBLICA SABINA**Bilancio di esercizio al 31/12/2019**

Dati Anagrafici	
Sede in	RIETI
Codice Fiscale	01138990575
Numero Rea	71027
P.I.	01138990575
Capitale Sociale Euro	51.822,00 i.v.
Forma Giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	360000
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	
Appartenenza a un gruppo	no
Denominazione della società capogruppo	
Paese della capogruppo	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

Bilancio al 31/12/2019

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali	736.423	414.444
II - Immobilizzazioni materiali	2.710.768	1.301.242
III - Immobilizzazioni finanziarie	0	0
Totale immobilizzazioni (B)	3.447.191	1.715.686
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze	119.150	146.608
II - Crediti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	33.150.559	16.823.330
Imposte anticipate	583.896	397.596
Totale crediti	33.734.455	17.220.926
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	68.842	15.728
IV - Disponibilità liquide	1.486.496	557.933
Totale attivo circolante (C)	35.408.943	17.941.195
D) RATEI E RISCONTI	0	51.012
TOTALE ATTIVO	38.856.134	19.707.893

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31/12/2019	31/12/2018
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	51.822	50.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	10.000	9.999
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve	471.144	102.285
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	140.158	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.416.565	535.899
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto	2.089.689	698.183
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.064.722	1.172.989
D) DEBITI		
Esigibili entro l'esercizio successivo	27.323.887	15.750.664
Totale debiti	27.323.887	15.750.664
E) RATEI E RISCONTI	8.377.836	2.086.057
TOTALE PASSIVO	38.856.134	19.707.893

CONTO ECONOMICO

	31/12/2019	31/12/2018
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	20.038.357	14.534.301
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	998.578	606.932
5) Altri ricavi e proventi		
Altri	118.155	163.448
Totale altri ricavi e proventi	118.155	163.448
Totale valore della produzione	21.155.090	15.304.681
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	392.436	380.041
7) per servizi	12.018.623	9.362.339
8) per godimento di beni di terzi	895.347	658.993
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	2.571.995	1.797.328
b) oneri sociali	645.664	395.046
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	192.582	738.551
c) Trattamento di fine rapporto	177.259	143.907
e) Altri costi	15.323	594.644
Totale costi per il personale	3.410.241	2.930.925
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a),b),c) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	297.272	142.511
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	81.933	57.109
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	215.339	85.402
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.004.891	1.026.215
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.302.163	1.168.726
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	27.459	-166.608
12) Accantonamenti per rischi	0	20.000
14) Oneri diversi di gestione	856.654	51.150
Totale costi della produzione	18.902.923	14.405.566
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	2.252.167	899.115
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16) altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
altri	993	0
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	993	0
Totale altri proventi finanziari	993	0
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	94.682	55.463
Totale interessi e altri oneri finanziari	94.682	55.463
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	-93.689	-55.463
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		

Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	0	0
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	2.158.478	843.652
20) Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	962.836	681.477
Imposte differite e anticipate	-220.923	-373.724
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	741.913	307.753
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.416.565	535.899

Nota Integrativa al bilancio di esercizio al 31/12/2019 redatta in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 bis c.c.

PREMESSA

Acqua Pubblica Sabina S.p.A. è il gestore del Servizio Idrico Integrato (di seguito "SII") nell'Ambito Territoriale Ottimale n° 3 (di seguito "ATO3") della Regione Lazio a decorrere dal 1° gennaio 2016 in forza della Convenzione di gestione di durata trentennale stipulata con ATO3 il 28 dicembre 2015, ai sensi della legge 36/1994 (Legge Galli). In particolare, la Società ha per oggetto la gestione del Servizio Idrico Integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, compresi i servizi di captazione adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali e di ogni altra attività prevista dalla normativa di settore. La gestione del servizio idrico integrato è riferita, in conseguenza delle salvaguardie effettuate, a 70 degli 81 Comuni di ATO3, di cui 62 ricadenti nella provincia di Rieti e 8 nella provincia di Roma, per complessivi 177.258 abitanti residenti. Acqua Pubblica Sabina S.p.A. ha organizzato e sviluppato l'avvio della gestione del servizio e le procedure di consegna degli impianti sulla base di un Programma Operativo che, in coerenza con quanto deliberato da ATO3, prevedeva, dopo una prima fase di gestione transitoria della durata di 24 mesi (dal 1.1.2016 al 31.12.2017), di avviare l'acquisizione progressiva delle gestioni. L'insieme delle attività è stato via via reso operativo dapprima sulla base dello Schema Regolatorio Virtuale, (Tariffa, Piano degli investimenti, PEF) di cui all'art.10 dell'Allegato A alla deliberazione ARERA n. 664/2015, adottato dalla Conferenza dei Sindaci il 30 maggio 2016. Successivamente, sulla base delle delibere 917/17 e 918/17 di ARERA, il 23 ottobre 2018 la Conferenza dei Sindaci ha adottato il nuovo schema regolatorio ed il conseguente aggiornamento della tariffa, del programma degli investimenti e del PEF. L'effettivo avvio operativo della società è stato peraltro reso possibile da due iniziative concorrenti che sono risultate assolutamente decisive: la Convenzione per lo svolgimento delle attività del servizio idrico integrato nella fase transitoria e preliminare alla piena operatività di Acqua Pubblica Sabina S.p.A. sottoscritta con SOGEA S.p.A.; l'Accordo di Cooperazione tra Acqualatina ed Acqua Pubblica Sabina. La stipula, il 20.12.2016, con SOGEA, società mista partecipata dal Comune di Rieti e da ACEA, affidataria del Servizio Idrico Integrato in sei Comuni (Rieti, Amatrice, Antrodoco, Borgovelino, Castel Sant'Angelo, Leonessa), di una apposita Convenzione, ha permesso di rendere APS immediatamente operativa ed in grado di organizzare progressivamente le operazioni di ricognizione propedeutiche alla acquisizione delle gestioni, che ha avuto effettivo inizio a partire dalla Sabina Romana il 1.12.2017. Con tale Convenzione APS assumeva, infatti, il ruolo di gestore nei Comuni di Rieti, Amatrice, Antrodoco, Borgovelino, Castel Sant'Angelo, Leonessa, in precedenza gestiti da SOGEA che, in qualità di soggetto operativo di gestione, espletava attività e servizi per conto di APS. L'Accordo di Cooperazione tra Acqualatina e Acqua Pubblica Sabina ha invece permesso nella fase di start up, un supporto fatto di esperienze adeguate, conoscenze specifiche e professionalità sperimentate per affrontare la fase di avvio della gestione del S.I.I., strutturare i vari servizi e corrispondere al meglio alle esigenze dell'utenza a fronte delle complesse problematiche da affrontare nell'erogazione di un servizio pubblico essenziale come il S.I.I. su queste basi si è proceduto alla progressiva acquisizione delle gestioni. Al 1 gennaio 2019 la società risultava operativa in 23 Comuni che rappresentano il 73,69% della popolazione complessiva di competenza (130.615 abitanti su 177.258).

Nel corso del 2019 si è proceduto alla acquisizione di ulteriori 16 gestioni portando a 39 i Comuni serviti per una popolazione di 151.144 abitanti pari al 85,27% della popolazione complessiva.

Cambiamento volontario del principio contabile del FoNI

Il FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) è stato introdotto nella regolazione tariffaria del SII sin dal 2012. È una delle componenti del VRG (Vincolo ai Ricavi del Gestore) insieme alla componente di valorizzazione dei costi operativi (Opex), a quella di valorizzazione dei costi per le immobilizzazioni (Capex), alla componente relativa alla copertura dei costi ambientali (ERC) ed alla componente relativa ai conguagli (Rc). Nell'ambito della regolazione tariffaria, il FoNI riveste una duplice natura: da un lato rappresenta una componente della tariffa; dall'altro è considerato alla stregua di un contributo a fondo perduto sugli investimenti. In tal senso, il valore residuo del gestore disciplinato dalla normativa tariffaria viene calcolato sottraendo dal valore residuo dei cespiti l'ammontare dei contributi a fondo perduto (e dunque anche del FoNI) ricevuti dal gestore. Esistono due trattamenti contabili del FoNI utilizzati in Italia dalle varie utilities.

- L'imputazione a Conto Economico (tra i Ricavi) trova fondamento nel principio di competenza, in base al quale i corrispettivi addebitati agli utenti possono essere considerati realizzati alla data di riferimento del Bilancio in quanto derivanti da forniture idriche eseguite.
- L'imputazione nel Passivo dello Stato Patrimoniale (tra i Risconti Passivi) trova fondamento nel principio della correlazione tra costi e ricavi, in base al quale i corrispettivi addebitati agli utenti a fronte dei futuri investimenti devono essere imputati a Conto Economico nel corso degli esercizi che accoglieranno gli ammortamenti degli investimenti di ampliamento dell'infrastruttura che il FoNI è destinato a finanziare. Entrambi tali criteri consentono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'impresa. Di seguito le finalità rappresentative perseguite dalla Società alla base del cambiamento volontario di principio:
 - dare evidenza della quota di FoNi incassata e non completamente utilizzata a fronte degli investimenti da realizzarsi, al pari dei contributi ricevuti dai vari enti finanziatori;
 - omogeneizzare il trattamento contabile del FoNI a quello seguito per i contributi pubblici, essendo lo stesso equiparato a tali contributi nell'ambito della normativa tariffaria;
 - consentire un agevole confronto annuale del valore netto contabile dei cespiti e del valore residuo del gestore.
 - fornire una maggiore comparabilità del bilancio di APS con quello di altre utility che già utilizzano la tecnica della riscontazione passiva per il FoNI.

Per le ragioni suddette, la Società, al fine di meglio esporre gli investimenti allineati al valore residuo previsto dalla normativa in caso di subentro al termine della concessione, ha deciso, di modificare il criterio di contabilizzazione del FoNI in bilancio adottando la tecnica della riscontazione passiva per il FoNI, e rilasciando a conto economico una quota proporzionale agli ammortamenti dei beni realizzati. Di seguito si riepilogano i principali effetti sul bilancio 2018 e 2019 conseguenti al cambiamento del criterio di contabilizzazione del FoNI, applicato retroattivamente ai sensi dell'OIC 29 §17.-18. e riflettendo i relativi effetti sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio. Ai soli fini comparativi, l'applicazione retroattiva dei nuovi principi contabili ha comportato la determinazione degli effetti del nuovo principio contabile sul patrimonio netto al 1 gennaio 2019, con contestuale aggiornamento dei valori comparativi dell'esercizio 2018.

Descrizione	Totale	Totale	Totale
Conto Economico	31/12/2018	31/12/2018 comparativo	variazione
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.924.300	14.534.300	390.000
A5) Altri ricavi e proventi	124.448	163.448	(39.000)
D22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(435.793)	(307.753)	(128.040)
Utile (perdita) dell'esercizio	758.859	535.899	222.960

Descrizione	Totale	Totale	Totale
Stato Patrimoniale	31/12/2018	31/12/2018 comparativo	variazione
Crediti Imposte anticipate	269.556	397.596	(128.040)
PN Utile (perdita) dell'esercizio	758.859	535.899	222.960
Ratei e risconti passivi	1.735.057	2.086.057	(351.000)

Si precisa che ai soli fini comparativi, la Società ha provveduto a rettificare il saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente ed i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato" (OIC 29.18).

CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio chiuso al 31/12/2019 di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis, criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c. Il bilancio del presente esercizio è stato redatto in forma abbreviata in conformità alle disposizioni di cui all'art. 2435- bis del Codice Civile, in quanto ricorrono i presupposti previsti dal comma 1 del predetto articolo. Conseguentemente, nella presente nota integrativa si forniscono le informazioni previste dal comma 1 dell'art. 2427 limitatamente alle voci specificate al comma 5 dell'art. 2435 bis del Codice Civile. Inoltre, la presente nota integrativa riporta le informazioni richieste dai numeri 3) e 4) dell'art. 2428 c.c. e, pertanto, non si è provveduto a redigere la relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 2435 - bis, comma 6 del Codice Civile. Ove applicabili sono stati, altresì, osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica. Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio. Ai fini della comparabilità dei saldi di bilancio, ai sensi dell'art. 2423 ter, quinto comma del Codice Civile, si è provveduto a riclassificare i saldi dell'esercizio precedente. Conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, nella redazione del

bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio; considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio d'esercizio sono conformi alle norme di legge previste dal codice civile così come modificato dal decreto legislativo 139/15, che ha recepito le nuove disposizioni comunitarie attraverso la modifica di:

- alcuni articoli del codice civile relativi alla redazione dei bilanci di esercizio (art. dal 2423 al 2435-bis e art. 2435-ter, art. 2478-bis e art. 2357-ter c.c.); in particolare l'art. 2423 c.c. introduce in via esplicita il principio di rilevanza (detto anche di "materialità") come ideale completamento del principio di rappresentazione veritiera e corretta;
- gli articoli del D.Lgs. 127/91 relativi alla redazione del bilancio consolidato.

In data 28 gennaio 2019 sono stati pubblicati alcuni Emendamenti OIC applicabili ai primi bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2018 o da data successiva:- OIC 28 Patrimonio netto- OIC 32 Strumenti finanziari derivati- l'abrogazione dell'OIC 7 I certificati verdi.Gli effetti derivanti dalle modifiche di classificazione sono stati rilevati retroattivamente rettificando, ai soli fini comparativi, anche i saldi dell'esercizio precedente. Il presente bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.I principali criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio, in osservanza a quanto stabilito dall'articolo 2426 del Codice Civile, sono descritti nel seguito.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, sono iscritti

quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità. Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- i costi d'impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque anni;
- i beni immateriali (diritti di brevetto industriale, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze, marchi e diritti simili) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione. La stima della vita utile dei marchi non eccede i venti anni,
- le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali;

Le immobilizzazioni immateriali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato. I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti. Le aliquote applicate, rappresentative dell'utilizzo economico tecnico dei beni, sono le seguenti:

- Fabbricati: 3%
- impianti e macchinari: 12%-30%
- Attrezzature industriali e commerciali: 15%
- Altri beni mobili e arredi: 12%
- Macchine ufficio elettroniche: 20%
- Autoveicoli: 25%

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio

contabile OIC 16, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà. Nel caso in cui l'immobilizzazione manifesti una perdita durevole di valore, essa è corrispondentemente svalutata. Se successivamente dovessero venir meno le ragioni che hanno comportato la svalutazione si procederà al ripristino del valore nei limiti del valore ante svalutazione. Le immobilizzazioni materiali possono essere rivalutate solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano. Le immobilizzazioni materiali nel momento in cui sono destinate all'alienazione sono riclassificate nell'attivo circolante e quindi valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino rappresentano beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della società. Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Le rimanenze di magazzino sono rappresentate da materie prime, sussidiarie e di consumo e sono valutate al costo di acquisto. Il costo di acquisto non è comprensivo degli oneri di trasporto.

I materiali obsoleti e di lento rigiro sono svalutati tramite un apposito fondo in relazione alla loro possibilità di utilizzo o realizzo futuro.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti. I crediti sono esposti nell'attivo patrimoniale nella voce BIII2 relativa ai crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie e nella voce CII relativa ai crediti facenti parte dell'attivo circolante, a seconda della loro natura e destinazione. Ciascuna delle voci dei crediti iscritti fra le immobilizzazioni e l'attivo circolante è suddivisa in base alla scadenza tra crediti esigibili entro/oltre l'esercizio successivo. I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo. I crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo. Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni includono beni (i.e. titoli, partecipazioni etc.) acquistati dalla società ma destinati a realizzare investimenti a breve termine. Le attività finanziarie che non costituiscono

immobilizzazioni sono scritte al costo di acquisto o di produzione, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore; tale minore valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se ne sono venuti meno i motivi.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono state valutate a valore nominale rappresentativo del presumibile valore di realizzo e sono costituite dalle giacenze dei conti correnti bancari, postali e dalla cassa, espressi in valuta.

Ratei e risconti

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi. I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Sono iscritti in bilancio in base al principio della competenza economica, ai sensi dell'art. 2424-bis del codice civile ed accolgono quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi la cui entità varia in ragione del tempo. Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio Netto ed azioni proprie

In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di soci.

Fondi per rischi ed oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti ai sensi dell'art. 2426, comma 1 numero 8 del codice civile sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, ad eccezione dei debiti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del codice civile, sono irrilevanti (scadenza inferiore ai 12 mesi). I debiti per i quali non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato sono stati rilevati al valore nominale. La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria. I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte. I debiti tributari accolgono le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto, e non ancora versate alla data del bilancio, e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta.

Ricavi

Sono iscritti in bilancio secondo i principi della competenza e della prudenza, con rilevazione dei relativi ratei e risconti. In particolare, i ricavi per le prestazioni di servizi e per le cessioni sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni. I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi degli sconti, abbuoni e simili, nonché delle imposte direttamente connesse alle vendite. I ricavi del servizio idrico sono determinati sulla base del nuovo metodo tariffario idrico (MTI-2), così come approvato dall'Autorità (AEEGSI) con deliberazione n. 664/2015/R/idr del 28 dicembre 2015. È inoltre iscritto tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo alle partite cd. passanti (i.e. energia elettrica, acqua all'ingrosso, etc.) delle quali la citata delibera fornisce apposito dettaglio nonché l'eventuale conguaglio relativo a costi afferenti al Sistema Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (i.e. emergenze idriche, ambientali, ...) qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento abbia dato esito positivo. A decorrere dal 2019, non concorre alla formazione dei ricavi l'intero ammontare del Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) riconosciuto in tariffa, da destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari nel territorio servito, o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, a discrezionalità dell'Ente d'Ambito. Come già ampiamente illustrato nella apposita sezione "Cambiamento volontario del principio contabile del FoNI" la Società ha optato per un differente trattamento contabile di tale componente tariffaria, accreditando a conto economico la sola quota di contributo maturata con gli ammortamenti dei beni entrati in esercizio (finanziati con il suddetto contributo tariffario), riscontandone la restante quota.

Contributi

La società contabilizza i contributi (in conto impianti - a fondo perduto-) sulla base delle delibere formali di concessione adottate dalla Regione e di erogazione adottate dagli altri Enti pubblici territoriali. Tali contributi, partecipano alla determinazione del risultato d'esercizio quali proventi che vengono iscritti nella voce "Altri ricavi e proventi" per la quota che si rende disponibile nell'esercizio in proporzione all'ammortamento dei cespiti oggetto di agevolazione. La quota di contributo non disponibile viene sospesa tra i "Risconti Passivi" per rinviare gli effetti economici in proporzione alla durata della vita utile dei beni agevolati. Le eventuali somme incassate a titolo di

anticipazione sui contributi pubblici, vengono prudenzialmente iscritte tra i “debiti verso altri finanziatori” in attesa che si completino le operazioni di gara e si proceda al trattamento contabile di accredito graduale a conto economico secondo la tecnica della riscontazione passiva. A seguito della modifica del principio contabile utilizzato per il riconoscimento del FoNI, a partire dall’esercizio 2019 tale posta include tra i contributi anche la quota di FoNI riconosciuta in tariffa liberata a conto economico in proporzione all’ammortamento dei cespiti agevolati. La quota di FoNI non disponibile viene sospesa tra i “Risconti Passivi”. In particolare, la società contabilizza il ricavo derivante dal FoNI in coerenza con quanto previsto per i contributi pubblici in conto impianti dall’OIC 16.

Costi

I costi di acquisto sono rilevati in base al principio della competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura. Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d’importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

Proventi ed oneri finanziari

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d’esercizio connessi con l’attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell’esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d’imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d’imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull’ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell’esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell’esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio. Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno. Un’attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell’esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti. Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti e il saldo della

compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

Evoluzione normativa ARERA 2019

Nel corso del 2019 l'Autorità ha emanato le seguenti delibere

:Delibera 311/2019/R/IDR – Regolazione della Morosità nel Servizio Idrico Integrato e relativo aggiornamento ex Delibera 60/2020/R/com

In data 16 Luglio 2019, l'Autorità con la delibera n. 311/2019/R/idr ha adottato le direttive per la gestione della morosità nel SII, che avranno applicazione a partire dal 1° gennaio 2020. Tale provvedimento illustra le direttive per il contenimento e la gestione della morosità nel servizio idrico integrato, inquadrandosi nell'ambito della linea d'intervento dell'Autorità tesa a disciplinare le procedure e le tempistiche per la costituzione in mora e la sospensione/limitazione della fornitura per gli utenti finali, tutelando i diritti dell'utente e tenendo conto dell'equilibrio economico-finanziario della gestione. In particolare, le direttive della delibera prevedono di:

- di non far ricadere sulla generalità degli utenti l'onere complessivo della morosità;
- garantire il quantitativo minimo vitale agli utenti domestici residenti, ancorché morosi, necessario al soddisfacimento dei bisogni fondamentali (tutelando in primo luogo le utenze vulnerabili);
- favorire il corretto esercizio degli strumenti di gestione del credito da parte del gestore;
- assicurare all'utente finale sia l'adeguatezza e la trasparenza dell'informazione in merito alle azioni messe in atto dal gestore a tutela del proprio credito, sia la certezza delle modalità e delle tempistiche per lo svolgimento delle stesse. Pertanto, la Società, ai sensi della recente delibera sta provvedendo ad aggiornare i processi e le procedure interne relative alla gestione del credito e della morosità. Nel corso dei primi mesi del 2020, a fronte dell'emergenza epidemiologica Covid-19, l'ARERA in data 12 marzo 2020 ha emanato la delibera 60/2020/R/com e successive modifiche ed integrazioni apportate dalle delibere 117/2020/R/com 124/2020/R/com comprendenti misure urgenti e l'istituzione di un conto di gestione straordinario per tale evento. Tale delibera, in particolare, ha disposto che per il periodo fra il 10 marzo 2020 ed il 3 maggio 2020 nell'ambito anche dei servizi del SII:
- non si applica la disciplina di tutela del credito per l'inadempimento delle obbligazioni di pagamento (i.e. morosità) relative a fatture anche scadute alla data del 10 marzo 2020.
- Il Gestore del SII non procede alla sospensione per morosità e, nel caso abbia già eseguito una sospensione, riattiva tempestivamente la fornitura sospesa.
- La disciplina di cui alla REMSI (i.e. Regolazione della morosità nel SII) trova applicazione a partire dal 4 aprile 2020 ed i Gestori del SII sono tenuti ad inviare nuovamente la comunicazione di costituzione in mora. Tali delibere prevedono meccanismi di tutela dei clienti e degli utenti finali in termini di modalità di invio delle bollette e rateizzazione dei pagamenti. In particolare, per il periodo fra 10 marzo 2020 ed il 3 maggio 2020:
- si attribuisce al Gestore del SII hanno la facoltà di inviare la bolletta anche in formato elettronico agli utenti che hanno fornito il proprio indirizzo di posta elettronica o telefono mobile, nonché di indicare le relative

modalità di pagamento.

- In caso di inadempimento al pagamento delle bollette, i Gestori sono tenuti ad inserire nel sollecito di pagamento e comunque nella successiva comunicazione di costituzione in mora anche l'offerta della possibilità di rateizzarne i relativi

importi senza il pagamento di interessi a carico dell'utente finale. Alla luce di quanto sopra esposto, si precisa che alla data di predisposizione del presente documento l'aggiornamento dei processi e le procedure interne relative alla gestione del credito e della morosità da parte della Società risulta essere in corso.

Delibera 19 dicembre 2019 n. 547/2019/R/idr "Integrazione della disciplina vigente in materia di regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII) e disposizioni per il rafforzamento delle tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni".

Con tale provvedimento, l'ARERA integra la regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (di cui alla Deliberazione 655/2015/R/idr), al fine di rafforzare la tutela degli interessi dell'utenza e la garanzia di adeguati livelli di performance dei gestori. Il provvedimento reca altresì, alla luce delle disposizioni da ultimo introdotte con la legge 205/17, alcune misure per il rafforzamento delle tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi per consumi risalenti a più di due anni, con particolare riferimento agli obblighi informativi posti in capo ai gestori del servizio idrico.

Delibera 27 dicembre 2019 n. 580/2019/R/idr "Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3".

Con il presente provvedimento approva il Metodo Tariffario del servizio idrico integrato per il terzo periodo regolatorio (MTI-3), definendo le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario. I principi su cui si basa il nuovo Metodo Tariffario Idrico, deliberato dall'Autorità per l'energia e l'ambiente per il periodo 2020-2023, sono il superamento del Water Service Divide, l'efficientamento dei costi operativi e delle gestioni, la valorizzazione della sostenibilità ambientale anche attraverso il Piano per le Opere Strategiche e gli incentivi agli strumenti di misura dei consumi, per aumentare la consapevolezza dei cittadini sulle proprie abitudini. Un metodo tariffario uniforme e asimmetrico che conferma la durata quadriennale del periodo regolatorio, con un aggiornamento a cadenza biennale. Le principali novità del provvedimento sono di seguito sintetizzate. La sostenibilità ambientale è promossa attraverso una serie di incentivi che vanno dal contenimento dei consumi di energia elettrica per fornire l'acqua, alla riduzione dell'uso della plastica nel consumo di acqua potabile, al recupero di energia e materia (si pensi su tutti al tema del trattamento dei fanghi di depurazione), al riuso dell'acqua depurata a fini agricoli e industriali. Viene introdotto il Piano per le Opere Strategiche (POS), strumento attraverso il quale l'EGA o un altro soggetto competente, indica gli interventi infrastrutturali dedicati ad opere complesse con vita utile superiore ai 20 anni e considerate prioritarie per garantire la qualità del servizio agli utenti. Nel POS, che può raccogliere le opere previste dal 2020 al 2027, devono essere indicati il cronoprogramma degli interventi e i contributi pubblici eventualmente disponibili. Una migliore capacità di programmare e di valorizzare in modo coordinato i finanziamenti disponibili sarà, secondo ARERA, alla base della futura disponibilità di risorsa idrica,

anche in relazione ai cambiamenti climatici.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Le immobilizzazioni, al 31 dicembre 2019, sono pari a 3.447.191(€. 1.715.686 al 31 dicembre 2018

Movimenti delle immobilizzazioni

La composizione e i movimenti delle singole voci sono così rappresentate

Descrizione	Costo Storico 31.12.18	incrementi 2019	Costo Storico 31.12.19	F.do 31.12.18	Amm.to 2019	F.do 31.12.19	Imm.Im m.31.12.18	Imm.Imm.31.12.19	Var.ne
Costi impianto e ampliamento	6.163		6.163	-3.698	-1.233	-4.930	2.465	1.233	-1.233
Licenze	100.598	62.250	162.848	-19.316	-26.345	-45.661	81.281	117.187	35.905
Altre immob.ni in corso	154.846	222.922	377.768				154.846	377.768	222.922
Migliorie su altri beni terzi	212.411	118.740	331.551	-36.650	-54.356	-90.916	175852	240.235	64.384
Totale	474.018	180.990	655.008	-59.574	-81.933	-141.507	414.444	736.423	321.979

Le immobilizzazioni immateriali hanno subito una variazione positiva per € 321.979 per effetto combinato degli incrementi dell'anno (€ 180.990) e degli ammortamenti dell'esercizio (€ 81.933). In particolare, gli incrementi dell'esercizio si riferiscono principalmente alle:

- Licenze, per integrazione software per € 62.250, riferite integralmente ad investimenti effettuati per estensioni (e.g. cloud e GPR) del sistema Net@.
- Immobilizzazioni in corso ed acconti, incremento per € 222.922, a fronte della capitalizzazione delle prestazioni tecniche e della quota di interferenza d'ambito relativa al sistema acquedottistico Peschiera-Le Capore sottoscritta in data 2 febbraio 2018.
- Altre immobilizzazioni, per € 118.740, prevalentemente a fronte dei lavori di ristrutturazione e attrezzatura effettuati nel corso del 2019 sulle sedi della Società

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI										
Descrizione	costo storico 31.12.18	Incr.ti 2019	Decr.ti 2019	Costo storico 31.12.19	F.do 31.12.18	Amm.ti 2019	F.do 31.12.19	Imm.Mat. 31.12.18	Imm.Mat. 31.12.19	Variaz.ne
Costruzioni Leggere	23.305	30.000		53.305	-2.257	-5.331	-7.587	21.049	45.718	24.670
Totale terreni e Fabb.	23.305	30.000		53.305	-2.257	-5.331	-7.587	21.049	45.718	24.670
Condotte	202.518	1.502.061		1.704.578	-10.126	-85.229	-95.355	192.392	1.609.224	1.416.832
Contatori	200.921	45.945		246.866	-17.087	-22.389	-39.477	183.834	207.389	23.556
Impianti soll.pompaggi	17.764			17.764	-1.066	-2.132	-3.197	16.698	14.566	-2.132
Opere idraul.fisse		8.447		8.447		-106	-106		8.341	8.341
Serbatoi	780	2.537		3.317	-16	-82	-98	764	3.219	2.455
Totale imp.e macchinari	421.982	1.558.990		1.980.972	-28.295	-109.937	-138.232	393.688	1.842.740	1.449.052
Laboratori-attrezzature	165.361	295.298		460.658	-14.332	-31.301	-45.633	151.028	415.025	263.997
Totale Attrezzature	165.361	295.298		460.658	-14.332	-31.301	-45.633	151.028	415.025	263.997
Mobili Ufficio	53.926	20.413		74.339	-3.683	-6.999	-10.682	50.242	63.656	13.414
Macch.eletr. ufficio	69.462	16.790		86.252	-7.765	-14.526	-22.290	61.697	63.961	2.264
Autoveicoli	139.048			139.048	-27.072	-27.810	-54.822	111.976	84.167	-27.810
Totale Altri beni	276.785	37.203		313.988	-41.390	-68.770	-110.161	235.395	327.285	91.890
Altre immob.ni in corso	500.082	40.000	-460.082	80.000				500.082	80.000	-420.082
Totale Immob.ni Mater.li	1.387.516	1.961.490	-460.082	2.888.924	-86.274	-215.339	-301.613	1.301.242	2.710.768	1.409.526

Le immobilizzazioni materiali hanno subito una variazione positiva per € 1.409.256 per effetto combinato degli incrementi dell'anno (€ 1.961.490), la capitalizzazione (€ 460.082) per l'entrata in esercizio delle immobilizzazioni in corso al 31 dicembre 2018 e degli ammortamenti dell'esercizio (€ 215.339).

In particolare, gli incrementi dell'esercizio si riferiscono principalmente:

- alle Condotte (€ 1.502.061) a fronte degli allacci e degli interventi di manutenzione straordinaria;
- ai Laboratori-Attrezzature (€ 295.298), principalmente a fronte degli acquisti di moduli per il trattamento biologico delle acque (€ 127.600) e dei sistemi di filtrazione ed accumulo acqua (€ 39.700).

ATTIVO CIRCOLANTE:

RIMANENZE	31/12/2019	31/12/2018	Variaz.ne
1. Materie prime, suus. e di cons.	119.150	166.608	(47.459)
F.do Sval.ne magazzino	0	(20.000)	20.000
Val.netto Rimanenze	119.150	146.608	(27.459)

I criteri adottati sono descritti nella prima parte della presente Nota Integrativa e sono invariati rispetto al precedente esercizio.

CREDITI	31/12/2019	31/12/2018 comparativo	Variazione
1. Verso Clienti:			
<i>Esigibili entro l'anno succ.vo</i>	26.794.580	13.998.954	12.795.626
4bis Tributari			
<i>Esigibili entro l'anno succ.vo</i>	587	83.515	(82.928)
4ter Imposte anticipate			
<i>Esigibili entro l'anno succ.vo</i>	583.896	397.596	186.301
5 Verso altri			
<i>Esigibili entro l'anno succ.vo</i>	6.355.391	2.740.859	2.740.858
<i>- di cui V/Sogea</i>	1.290.670	1.293.267	(2.598)
<i>di cui V/Acea Ato 2</i>	5.500.000	1.500.000	4.000.000
<i>di cui v/altri</i>	(435.278)	(52.409)	(382.869)
TOTALE	33.734.455	17.220.924	16.513.531

I crediti verso clienti al 31 dicembre 2019 sono pari ad € 26.794.580. La variazione per € 12.795.626 rispetto allo scorso esercizio è legata all'incremento del fatturato, conseguenza diretta dell'avanzamento dello status delle acquisizioni. Tale voce è espressa al netto del fondo svalutazione crediti, di cui si riepiloga la movimentazione dell'esercizio:

Descrizione	31/12/2018 comparativo	Accantonam.ti	Utilizzi	31/12/2019
Fondo Svalutazione crediti	1.076.290	1.004.891		2.081.181

Il Fondo Svalutazione Crediti è complessivamente calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche

I crediti sono iscritti al loro presumibile valore di realizzazione, eventualmente, rettificato per tenere conto di perdite previste per inesigibilità, per rettifiche di fatturazione e/o per altre cause di minor realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e le performance d'incasso

Si precisa che, considerando sia che la Società sta ultimando la fase di acquisizione delle gestioni, sia che la percentuale di morosità riconosciuta da MTI3 scende al 3% rispetto al 3,8 del MTI2, la Società procederà ad includere all'interno dell'aggiornamento 2022-2023 le eventuali richieste di riconoscimento tariffario.

La voce dei crediti tributari al 31 dicembre 2019 è pari ad € 587.

I crediti per imposte anticipate al 31 dicembre 2019 sono pari ad € 583.896. La variazione per € 186.301 è essenzialmente imputabile alle imposte anticipate dell'esercizio

La voce dei crediti verso altri al 31 dicembre 2019 è pari ad € 6.355.391 ed è ripartita principalmente fra:

- Sogea S.p.A. (€ 1.188.229), a fronte della "Convenzione per lo svolgimento delle attività del servizio idrico integrato nella fase transitoria e preliminare alla piena operatività di Acqua Pubblica Sabina S.p.A.", stipulata in data 20 dicembre 2016. In particolare, il credito, come da accordo sindacale fra Acqua Pubblica Sabina e Sogea del 02.08.17 per il trasferimento del personale, si riferisce al TFR maturato dai dipendenti della Sogea S.p.A., ceduto alla Acqua Pubblica Sabina S.p.A. Infatti, la Sogea S.p.A. provvederà al versamento della relativa quantificazione economica verso la Acqua Pubblica Sabina S.p.A., nel

rispetto della responsabilità solidale in qualità di cedente.

- Sogea S.p.A. (€ 102.441) per la fattura emessa per il distacco del personale per il Comune di Amatrice.
- Acea Ato2 S.p.A. (€ 5.500.000), in virtù della Convenzione stipulata in data 2 febbraio 2018 tra l'Ente dell'Ambito Territoriale Ottimale 3 Lazio Centrale - Rieti, e l'Ente dell'Ambito Territoriale Ottimale 2 Lazio Centrale – Roma. Tale Convenzione prevede, in relazione all'interferenza tra gli ambiti ATO2 ed ATO3 costituita dall'acquedotto Peschiera - Le Capore, l'erogazione di un contributo ad ATO3 destinato ad investimenti per opere e lavori relativi a impianti di depurazione, fognatura e collettamento, nonché per la manutenzione straordinaria degli stessi. Tale importo è stato integralmente incassato nel mese di gennaio 2020.

ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	31/12/2019	31/12/2018 comparativo	Variazione
7.Crediti Finanziari			
<i>V/altri</i>	68.842	15.728	53.114

La voce dei crediti finanziari al 31 dicembre 2019 è pari ad € 68.842 ed è costituita integralmente dai depositi cauzionali per utenze della Società.

DISPONIBILITA' LIQUIDE	31/12/2019	31/12/2018 comparativo	Variazione
8. Depositi bancari e postali	1.484.561	557.646	926.915
<i>Assegni</i>	-	-	-
<i>Denaro e valori in cassa</i>	1.935	288	1.647
TOTALE	1.486.496	557.933	928.563

La voce delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2019 è pari ad € 1.486.496 ed è costituita prevalentemente dai conti correnti bancari e postali della Società

RATEI E RISCONTI	31/12/2019	31/12/2018 comparativo	Variazione
9. Altri Ratei e Risconti	-	51.012	(51.012)
TOTALE	-	51.012	(51.012)

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a € 2.089.689 (€ 698.183 nel precedente esercizio).

[Variazioni nelle voci di Patrimonio Netto](#)

Nei prospetti riportati di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto e il dettaglio della voce 'Altre riserve':

Descrizione	Valore inizio esercizio	Variaz.ne nell'esercizio	risultato di esercizio	Valore di Fine esercizio
Capitale	50.000	1.822	-	51.822
Riserva Legale	9.999	1	-	10.000
Altre Riserve	102.286	368.859	-	471.144
Utili (perdite) portati a nuovo	-	140.158	-	140.158
Utili (perdite) di esercizio	535.899	880.666	-	1.416.565
Totale Patrimonio Netto	698.184	1.168.545	-	2.089.689

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 è pari ad € 2.089.689. La variazione rispetto allo scorso esercizio è pari ad € 1.168.545

FONDO TFR

Descrizione	31/12/2018 comparativo	Accanton.ti e passaggi TFR	Utilizzi	31/12/2019
Fondo TFR	1.172.989	74.236	182.503	1.064.722

La variazione del TFR scaturisce, dall'effetto congiunto degli accantonamenti e degli utilizzi dell'esercizio. Per ulteriori dettagli, si rimanda al paragrafo "Dati sull'occupazione"

DEBITI

Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Descrizione	Valore inizio esercizio	variazioni nell'esercizio	valore di fine esercizio	quota scadente entro l'esercizio	quota scadente oltre l'esercizio
Debiti v/Banche	1.739.816	1.698.392	3.438.209	3.438.209	-
Debiti v/fornitori	6.904.925	6.186.490	13.091.415	13.091.415	-
Acconti	2.476.608	659.124	3.135.732	3.135.732	-
Debiti tributari	983.367	175.504	1.158.871	1.158.871	-
Debiti v/inps	128.826	44.110	172.935	172.935	-
Altri debiti	3.517.121	2.809.605	6.326.726	6.326.726	-
Totale debiti	15.750.662	11.573.224	27.323.887	27.323.887	-

La voce dei debiti al 31 dicembre 2019 è pari ad € 27.323.887, in aumento rispetto allo scorso esercizio per € 11.573.224. La variazione rispetto allo scorso esercizio, coerente con lo sviluppo dello status delle acquisizioni, è costituita prevalentemente dall'incremento di:

- Debiti verso banche, in aumento per € 1.698.392, integralmente a fronte della linea di credito presso la banca Credit Agricole, a fronte dei maggiori anticipi bancari ottenuti dalla Società nel 2019.
- Debiti verso fornitori, in aumento per € 6.186.490, a fronte dei maggiori investimenti effettuati nel corso del 2019.
- Acconti, in aumento per € 659.124, a fronte dei maggiori depositi cauzionali dei clienti utenti incassati nel corso dell'esercizio.
- Debiti tributari, in aumento per € 175.504 come conseguenza dell'incremento del giro d'affari della Società.
- Debiti v/Inps, in aumento per € 44.110, come conseguenza della variazione dell'organico del periodo descritta nel paragrafo "Dati sull'occupazione".
- Altri debiti per € 6.326.726, che si riferiscono principalmente:
 - al debito verso la Cassa per i Servizi Energetici ed Ambientali (i.e. CSEA) per € 2.899.558, prevalentemente a fronte dell'erogazione delle anticipazioni a sostegno degli esercenti l'attività di vendita e dei gestori del SII operanti nelle aree colpite dagli eventi sismici del 24 agosto e del 26 ottobre 2016, interessati dalla sospensione dei termini di pagamento delle fatture.
 - Con la deliberazione 252/2017/R/com del 18 aprile 2017, l'Autorità ha, tra l'altro, modificato la del. 810/2016/R/com, estendendo la sospensione dei termini di pagamento alle utenze attive, alla data del 18 gennaio 2017, nei Comuni individuati nell'Allegato 2-bis al d.l. 189/16 colpiti dagli eventi sismici. Conseguentemente, nei casi di comprovata criticità finanziaria, gli esercenti l'attività di vendita e i gestori del SII operanti nelle aree del cratere sismico del 18/01/2017 possono chiedere alla CSEA l'anticipazione degli importi per i quali è stata attivata la sospensione dei pagamenti. La Società rientra in tale fattispecie per i comuni di Borgovelino, Castel S. Angelo, Leonessa, Amatrice ed Antrodoco. Tali importi sono stati per € 2.126.980 incassati nel corso del 2019.
 - debiti v. personale per € 271.664, prevalentemente ascrivibili a debiti per ferie e permessi maturati e non goduti (€ 200.548).
 - debiti v.Ato 3 per € 644.975, ascrivibile al canone di funzionamento dell'ATO3, rispettivamente per € 294.897 relativi all'esercizio 2018 e per € 345.967 relativi all'esercizio 2019.
 - per € 2.034.619 al debito verso la Sogea S.p.A. per la Convenzione precedentemente menzionata. Tale debito si riferisce

principalmente ai costi sostenuti dalla Sogea S.p.A. per l'espletamento delle attività connesse ad acquedotto, fognatura, collettamento e depurazione degli scarichi civili ed industriali svolte per conto del gestore Acqua Pubblica Sabina, come da Convenzione. In particolare, Acqua Pubblica Sabina, essendo il soggetto titolare della gestione, ha proceduto alla fatturazione della tariffa dal 1.1.2018 riconoscendo alla Sogea S.p.A. i costi dalla stessa sostenuti, il resto a debiti vari.

Debiti di durata superiore ai cinque anni e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non ricorre la fattispecie

Debiti suddivisi per area geografica

Descrizione	Italia
Debiti v/banche	3.438.209
Debiti v/fornitori	13.091.415
Acconti	3.135.732
Debiti Tributari	1.158.871
Debiti v/Inps	172.935
Altri debiti	6.326.726
Totale	27.323.887

Ratei e Risconti Passivi

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018 comparativo	Variazione
Altri Ratei e Risconti	8.377.836	2.086.057	6.291.780
Totale	8.377.836	2.086.057	6.291.780

La voce altri Ratei e Risconti passivi al 31 dicembre 2019 pari a € 8.377.836 è costituita prevalentemente:

- dalle quote competenza rinviate agli esercizi successivi del contributo derivante dall'interferenza d'ambito ATO 2 ATO3, al 31 dicembre 2019 pari ad € 6.989.000, rispettivamente riferiti per € 5.500.000 al contributo del 2019, integralmente incassato nel mese di gennaio 2020, e per € 1.489.000 al contributo del 2018, incassato integralmente nel mese di gennaio 2019.
- dalla quota FoNI per € 834.500, rispettivamente riferiti per € 522.500 al FoNI del 2019 e per € 312.000 al FoNI del 2018.
- dalle quote di ricavi da nuovi allacci, per € 448.057.
- dai ratei passivi per € 106.279, principalmente per le quote di competenza 2019 degli interessi passivi.

Si precisa che i risconti passivi legati al FoNI degli esercizi 2019 e 2018 verranno rilasciati sulla base delle aliquote di amm.to degli investimenti realizzati.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

VALORE DELLA PRODUZIONE

il valore della produzione è di seguito riportato:

Descrizione	Valore esercizio corrente	Area Geografica
Ricavi delle vendite e prestazioni	20.038.357	ITALIA
Incremento di immob.ni per lavori interni	998.578	ITALIA
Altri Ricavi e proventi	118.155	ITALIA
Totale	21.155.091	ITALIA

Ricavi delle vendite e prestazioni

La voce dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, al 31 dicembre 2019 pari ad € 20.038.357, subiscono un incremento (per € 5.504.057), rispetto allo scorso esercizio, come conseguenza diretta dello sviluppo dello status delle acquisizioni.

I ricavi del servizio idrico ("SII") sono determinati sulla base del nuovo metodo tariffario idrico (MTI-2) così come approvato dall'ARERA con delibera n. 664/2015/R/idr del 28 dicembre 2015 e sulla base della delibera n. 918/2017 dell'ARERA per l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del SII 2018-2019.

È opportuno precisare che rientrano nell'ATO3 - Lazio Centrale Rieti, la totalità del territorio della provincia di Rieti ed una porzione di territorio della provincia di Roma, per un totale di 81 comuni di cui 73 appartenenti alla provincia di Rieti e 8 alla Provincia di Roma e che tale area ha una superficie complessiva di 2.978 km², ed una popolazione residente di 186.009 unità (ISTAT 2014).

Ad APS è affidata la gestione di 70 comuni per una popolazione residente di 177.258 unità (ISTAT 2014), restando 11 comuni affidati a gestioni salvaguardate

Al 31 dicembre 2019 la Società ha acquisito le seguenti gestioni:

- 01 dicembre 2017: Palombara Sabina, Montelibretti, Montorio Romano, Moricone, Monteflavio, Nerola, Consorzio Idraulico Sabino;
- 01 gennaio 2018: Magliano Sabina, Fara Sabina, Poggio Mirteto, Rieti, Castel S. Angelo, Leonessa, Antrodoco e Borgo Velino;
- 01 aprile 2018: Cittaducale, Montopoli Sabina;
- 01 luglio 2018: Poggio Nativo, Frasso Sabino, Collevocchio, Scandriglia, Vallinfreda;
- 01 ottobre 2018: Amatrice, Forano, Consorzio Le Capore;
- 01 aprile 2019: Contigliano;
- 01 giugno 2019: Labro, Morro Reatino;
- 01 luglio 2019: Castelnuovo di Farfa, Greccio, Petrella Salto, Torricella in Sabina;

- 01 agosto 2019: Rivodutri, Consorzio Acquagrossa, Consorzio Bassa Sabina «AcquaPeschiera»;
- 01 settembre 2019: Borgorose;
- 01 ottobre 2019: Colli sul Velino, Fiamignano, Belmonte in Sabina, Montenero Sabino, Castel di Tora, Mompeo;
- 01 novembre 2019: Monteleone Sabino.

Al 31 dicembre 2019 le acquisizioni hanno raggiunto 39 Comuni, con una popolazione di 151.144 abitanti.

La determinazione dei ricavi relativi al servizio idrico integrato è stata effettuata sulla base delle fatturazioni relative al 2019, emesse e da emettere, tenendo conto dello sviluppo del processo di acquisizione delle gestioni.

I Comuni acquisiti sono passati infatti, nel corso del 2019, da 23 a 39 per una popolazione di 151.144 abitanti pari all'85,4% di quella complessiva.

Il VRG di competenza del 2019 calcolato in funzione del rapporto tra la popolazione servita, tenendo conto dei periodi effettivi di gestione, e la popolazione complessiva risulta pari a € 20.335.121.

Poiché peraltro, come si è evidenziato in sede di determinazione del VRG relativo all'anno 2018, la determinazione della tariffa e del VRG è stata effettuata utilizzando i dati disponibili per i 16 Comuni del cd ATO CONSOLIDATO ed estendendo parametricamente, in funzione del numero delle utenze, i dati relativi ai restanti comuni costituenti il c.d. ATO PARA-METRIZZATO si è anche effettuato un calcolo del VRG riferendolo non alla popolazione ma alle utenze.

Parametrando, anche in questo caso in funzione dei periodi effettivi di gestione gli utenti dei 16 Comuni acquisiti durante il 2019, gli utenti serviti su base annua nel 2019 si riducono a 92.103 pari al 72,5% dell'utenza complessiva (126.862).

La percentuale del 72,5 applicata al valore del VRG 2019 calcolato nell'ambito dello Schema Regolatorio (€ 26.586.658) conduce ad un valore di € 19.153.653.

Stante la significativa differenza tra i due valori si è approfondita la valutazione analizzando le singole componenti del VRG e procedendo alla parametrizzazione in funzione sia degli abitanti che delle utenze per tutti quei valori che in sede di determinazione erano stati oggetto di parametrizzazione e ad una analisi specifica per tutti i restanti valori (i.e. acqua all'ingrosso, mutui, canoni, ecc.).

Relativamente ai costi aggiornabili (i.e. energia, acqua all'ingrosso, mutui, canoni, ecc.) si sono poi calcolati gli scostamenti ed i conguagli rispetto ai valori effettivi misurati in modo da determinare il valore

complessivo dei ricavi del SII comprensivo dei conguagli.

A partire dai valori così determinati, rispettivamente € 20.923.959 per la parametrizzazione in funzione del numero degli abitanti ed € 19.700.451 per quella in funzione del numero degli abitanti, si è definito il valore dei Ricavi del SII 2019.

Tenuto conto che in sede di determinazione della tariffa la parametrizzazione è stata fatta in funzione del numero delle utenze si è ritenuto, nel calcolo dei Ricavi 2019, di attribuire un peso maggiore al valore così determinato e di conseguenza si è calcolato il Ricavo 2019 incrementando il valore calcolato in base alle utenze di 1/3 della differenza tra i due valori.

Il VRG del 2019 al netto del FoNI risulta pari a € 19.547.475, praticamente coincidente con il valore delle fatture emesse e da emettere che, al netto del FoNI è pari a € 19.547.812

Le fatturazioni ed i ricavi sono stati determinati per quanto riguarda 30 dei 39 Comuni gestiti sulla base della misurazione dei volumi.

Per il Comune di Nerola, per il quale si sono rese necessarie ulteriori verifiche sul database utenti fornito dai Comuni, e per gli 8 comuni le cui gestioni sono state acquisite solo a partire dal settembre 2019 (Borgorose, Belmonte Sabino, Colli sul Velino, Castel di Tora, Fiamignano, Montenero Sabino, Mompeo, Monteleone Sabino), fatturazioni e ricavi sono stati determinati, come previsto dall'art. 32 del Regolamento, sulla base del consumo stimato per ciascuna tipologia tariffaria. I consumi sono stati naturalmente proporzionati al periodo effettivo di gestione.

In Conto economico sono riportati i ricavi così determinati al netto del FONI che, nel rispetto delle indicazioni di ARERA, è stato trattato come un contributo a fondo perduto; la stessa logica si è applicata anche al FONI 2018 effettuando i necessari risconti.

La determinazione del valore del FONI, così come nel 2018, è stata effettuata tenendo conto dell'effettivo avanzamento del processo di acquisizione delle gestioni.

Per la corretta determinazione del valore del FONI (€ 550.000), la Società ha adottato la stessa logica utilizzata per il VRG.

INCREMENTI PER LAVORI INTERNI

INCREMENTI PER LAVORI INTERNI	31/12/2019	31/12/2018 comparativo	Variazione
Incrementi per lavori interni	998.578	606.932	391.646

TOTALE	998.578	606.932	391.646
---------------	----------------	----------------	----------------

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono relativi ad attività svolte con personale dipendente sia per le attività relative al miglioramento dell'efficienza che alla realizzazione di opere su beni oggetto delle concessioni che a fine gestione sono gratuitamente devolvibili agli enti concedenti realizzati in base al programma di investimenti predisposto in applicazione delle delibere ARERA per l'approvazione del metodo tariffario.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

ALTRI RICAVI E PROVENTI	31/12/2019	31/12/2018 comparativo	Variazione
Altri Ricavi e proventi	118.155	163.448	(45.293)
TOTALE	118.155	163.448	(45.293)

La voce altri ricavi e proventi si riferisce prevalentemente alla quota di competenza del 2019 dell'allaccio, interferenza e FoNI.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Di seguito l'esposizione di sintesi dei costi della produzione e delle relative variazioni relative all'esercizio amministrativo 2019.

Gli stessi, posto il sostanziale primo anno di attività di gestione del SII, risultano avere variazioni non rilevanti.

COSTI DELLA PRODUZIONE	31/12/2019	31/12/2018 comparativo	Variazione
Per materie prime sussidiarie e di consumo	392.436	380.041	12.396
Per Servizi	12.018.623	9.362.339	2.656.284
Per godimento beni di terzi	895.347	658.993	236.354
Per il personale			
a) salari e stipendi	2.571.995	1.797.328	774.667
b) Oneri sociali	645.664	395.046	250.618
c) Trattamento di fine rapporto	177.259	143.907	33.352
d) Trattamento di quiescenza e simili	0	0	0
e) Altri costi	15.323	594.644	(579.322)
Ammortamenti e svalutazioni:			
a) Ammortamento immob.ni immateriali	81.933	57.109	24.825

b) Ammortamento immob.ni materiali	215.339	85.402	129.937
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0
d) svalutazione dei crediti dell'attivo circ.te	1.004.891	1.026.215	(21.215)
Variazione delle rimanenze di materie prime	27.459	(166.608)	194.067
Accantonamento per rischi	0	20.000	(20.000)
Oneri diversi di gestione	856.654	51.150	805.504
Totale costi della produzione	18.902.923	14.405.566	4.497.358

La voce dei costi della produzione al 31 dicembre 2019 è pari ad € 18.902.293, in aumento rispetto allo scorso esercizio per € 4.497.358, come conseguenza diretta ed immediata dell'incremento dell'operatività della Società. La variazione rispetto allo scorso esercizio, in linea con lo sviluppo delle acquisizioni, scaturisce prevalentemente dai seguenti incrementi:

- Costi per servizi, in aumento per € 2.656.284, essenzialmente a fronte di maggiori acquisti di acqua ed energia elettrica, oltre che di maggiori costi per manutenzioni dell'esercizio.
- Costi per godimento di beni di terzi, in aumento per € 236.354, prevalentemente a fronte dei Contratti di locazione stipulati nel corso del 2019 per gli sportelli per € 115.680.
- Costi per il personale, in aumento per € 1.058.638, a fronte dell'incremento dell'organico della Società. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Dati sull'occupazione".
- Costi per ammortamenti, in aumento per € 154.762 come conseguenza fisiologica dell'incremento delle immobilizzazioni Società rispetto allo scorso esercizio.
- Variazione delle rimanenze, in aumento per € 194.067, a fronte dei maggiori utilizzi delle rimanenze occorso nel 2018.
- Oneri diversi di gestione, in aumento per € 805.504, prevalentemente a fronte dei maggiori canoni di derivazione (+ € 50.910), e delle maggiori sopravvenienze passive (+ € 515.260) ascrivibili allo sviluppo dello status delle acquisizioni del 2019.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

Si riportano qui di seguito i prospetti contenenti le riprese fiscali utili al calcolo delle imposte correnti e anticipate:

DESCRIZIONE	IMPONIBILE	IRES 24%
UTILE ANTE IMPOSTE	2.158.478	
VARIAZIONI IN AUMENTO		
- Multe, ammende e sanzioni	26.380	
- Sopravv.ze passive indeduc.li	12.978	
- Leasing auto indeduc.le	6.189	
- Spese telefoniche	14.315	
- Fondo sval.ne ecced.te 5% cred. comm.li	860.512	
- Emolum.ti cdA non percepiti	60.000	
TOTALE VARIAZIONI IN AUMENTO	980.373	
TOTALE IMPONIBILE	3.318.851	
IMPOSTE CORRENTI		753.324

DESCRIZIONE	IMPONIBILE	IRES 24%
IMPOSTE ANTICIPATE		
Fondo svalutazione ecced.te 5% cred.comm	860.512	
Emolum.ti Cda non percepiti	60.000	
TOTALE IMPONIBILE	920.512	
IMPOSTE ANTICIPATE		220.923

DESCRIZIONE	IMPONIBILE	IRAP 4,82%
DIFF.ZA TRA VALORE E COSTO PROD.NE	2.251.167	
VARIAZIONI IN AUMENTO		
Costi non rilevanti (p.9/10c/10d/12/13)	4.415.132	
Multe ammende e sanzioni	26.380	
Sopravv.ze passive indeduc.li	12.978	
Leasing auto indeducibile	6.189	
Spese telefoniche	14.315	
Costi somministr.ne personale	313.920	
Emolumenti Cda non percepiti	60.000	
TOTALE VARIAZIONI IN AUMENTO	4.848.912	
VARIAZIONI IN DIMINUZIONE		
Contributi Inail	48.487	
Deduzioni quadro IS Irap	2.882.642	
TOTALE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	2.929.129	
TOTALE IMPONIBILE	4.171.950	
IMPOSTE CORRENTI		201.087

Prospetto di riepilogo

RIEPILOGO	IMPOSTE	TOTALI
TOTALE IMPOSTE CORRENTI		962.836
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE		(220.923)
TOTALE IMPOSTE		741.913

ALTRE INFORMAZIONI

Dati sull'occupazione

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 15 del Codice Civile vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale che, ripartito per categoria, alla fine dell'esercizio risulta così costituito:

Organico	31/12/2019	31/12/2018	Differenza
Dirigenti	2	1	1
Quadri	2	2	-
impiegati	32	23	9
Operai	34	32	2
Totale	70	58	12

La variazione dell'esercizio scaturisce dall'effetto congiunto delle nuove assunzioni del periodo (17 unità), al netto dei pensionamenti (5 unità) e delle dimissioni (1 unità).

Compenso agli organi sociali ed alla società di revisione

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti gli amministratori ed i sindaci, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 16 del codice civile:

- il collegio sindacale percepisce un compenso complessivo annuo di € 26.000;
- i componenti del C.d.A. ed il Presidente percepiscono un compenso complessivo annuo di € 60.000;

la società di revisione percepisce un compenso complessivo annuo per € 16.700.

Impegni, Garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale

Non ricorre la fattispecie

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Di seguito una tabella riepilogativa delle operazioni con parti correlate, ai sensi del n.22-bis dell'art. 2427, primo comma, del codice civile:

Controparte	credito 31-12-2019	debito 31/12/2018

Sogea S.p.a.	1.830.670	2.034.619
--------------	-----------	-----------

Tali importi si riferiscono alle posizioni per la gestione del Servizio Idrico Integrato, in precedenza gestiti dalla Sogea S.p.A. che, in qualità di soggetto operativo di gestione, espletava attività e servizi per conto della Società.

Si precisa che la Sogea S.p.A. presenta la seguente composizione del capitale sociale:

- 51% del Comune di Rieti.
- 49% della Crea Gestioni S.r.l.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi mesi del 2020 è occorso quanto segue:

1. Emergenza epidemiologica da COVID-19

Nel mese di marzo 2020 Acqua Pubblica Sabina si è trovata a dover fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 che ha riguardato tutto il Paese.

Trattandosi di un evento "eccezionale" non prevedibile entro il 31 dicembre 2019, è da considerarsi un fatto successivo che non comporta una variazione nei valori di bilancio, che però richiede opportuna informativa

La Società si è immediatamente attivata per attuare misure straordinarie a tutela della salute dei lavoratori, al fine di coniugare in maniera ottimale l'erogazione del Servizio Idrico Integrato nel territorio gestito e la garanzia di salubrità e sicurezza dei lavoratori.

Al riguardo, sin dal 16 marzo 2020 si è introdotto in azienda lo strumento del lavoro agile, inserendo progressivamente in *smart working* la totalità delle funzioni amministrative e provvedendo nel contempo ad organizzare per contingenti e turni avvicendati il personale tecnico sul territorio, al fine di garantire le regolari condizioni di servizio, compatibilmente con le misure di protezione sanitaria previste dai decreti governativi che si sono succeduti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

La condizione di stato di emergenza ha inoltre imposto la necessità di sospendere temporaneamente le attività di supporto ai punti acqua e quelle di sportello, garantendo comunque agli utenti le operazioni commerciali tramite canali digitali e call center.

Il perdurare della situazione emergenziale nel Paese ha imposto una contrazione delle attività produttive e, di conseguenza, si è reso necessario ricorrere, seppur in via temporanea, agli ammortizzatori sociali previsti dal Governo per questa specifica situazione, nello specifico la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (i.e. CIGO) con causale Covid-19, ai sensi del D.L. 17/03/2020, n.18.

L'intervento della CIGO ha riguardato soltanto 53 su 86 lavoratori, tra dipendenti e interinali e per la maggior parte la richiesta di trattamento ordinario di integrazione salariale si è limitata a due settimane al mese, con regolare ripresa dell'attività lavorativa nelle restanti.

Alla luce delle attuali e ancora preliminari evidenze che scontano al momento come scenario di previsione

prevalente quello di un rallentamento economico che potrebbe caratterizzare la prima parte del 2020, ma di cui è al momento ancora difficile stimare intensità e durata, non è possibile quantificare in maniera attendibile scenari previsionali alternativi sulle stime di bilancio effettuate per l'esercizio corrente che sono state, pertanto, condotte sulla base delle assunzioni gestionali e di mercato definite prima dell'insorgere di tale emergenza.

2. Aggiornamenti delibere ARERA 2020

2.1 Delibera 60/2020/R/com – Prime misure urgenti ed istituzione di un conto di gestione straordinario per l'emergenza epidemiologica Covid-19 e successive modifiche ed integrazioni apportate dalle delibere 117/2020/R/com e 124/2020/R/com.

Si rimanda al paragrafo "Evoluzione normativa ARERA 2019".

2.2 Delibera 59/2020/R/com - Differimento dei termini previsti dalla regolazione per i servizi ambientali ed energetici e prime disposizioni in materia di qualità alla luce dell'emergenza da COVID-19

Nel corso dei primi mesi del 2020, a fronte dell'emergenza epidemiologica Covid-19, l'ARERA in data 12 marzo 2020 ha emanato la delibera 59/2020/R/com comprendente il differimento dei termini previsti dalla regolazione per i servizi ambientali ed energetici e prime disposizioni in materia di qualità alla luce dell'emergenza sopra menzionata.

Tale delibera, in particolare, ha disposto per i Gestori del SII:

Il differimento dei termini relativi alla comunicazione dei dati relativi qualità contrattuale (ex 655/2015/R/idr) dal 16 marzo 2020 al 15 maggio 2020.

- Il differimento dei termini relativi al procedimento della valutazione della qualità tecnica (ex Titolo 7, Allegato A alla deliberazione 917/2017/R/idr RQTI), avviato dall'Autorità con delibera 46/2020/R/idr, dal 17 aprile 2020 al 17 giugno 2020. Tale termine perentorio è relativo alla raccolta dati da parte dell'Autorità finalizzata alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi di qualità tecnica del servizio idrico integrato definiti per ciascuna gestione per gli anni 2018 e 2019.
- Il differimento dal 30 settembre 2020 al 31 ottobre 2020, del termine per l'attribuzione delle pertinenti premialità e penalità previste dal meccanismo di incentivazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato di cui al Titolo 7 dell'Allegato A alla deliberazione 917/2017/R/IDR.

La medesima delibera prevede altresì:

- Il differimento al 30 giugno 2020 del termine (originariamente fissato al 30 aprile 2020) di cui al comma 5.3 della deliberazione 580/2019/R/IDR, entro il quale l'Ente di governo dell'ambito, o altro soggetto competente, è tenuto a trasmettere, ai fini dell'approvazione da parte dell'Autorità, il pertinente schema regolatorio recante la predisposizione tariffaria del servizio idrico integrato per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 in osservanza del MTI-3.
- che mancato rispetto di standard di qualità contrattuale e commerciale connesso all'emergenza epidemiologica da COVID-19 possa essere ricondotto alle "cause di forza maggiore" di cui al comma 71.1, lett. a), della RQSII e al comma 26.1, lett. a) della RQCT, con gli effetti che ne conseguono per il gestore/esercente in termini di esclusione dall'obbligo di corresponsione dell'indennizzo automatico relativamente agli standard specifici previsti

per il servizio idrico integrato.

2.3 Delibera 76/2020/R/com - Disposizioni urgenti in materia di bonus elettrico, bonus gas e bonus sociale idrico in relazione alle misure urgenti introdotte nel Paese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19

Alla luce delle stringenti misure adottate a livello nazionale per il contrasto e il contenimento del diffondersi del virus COVID-19, tale provvedimento dispone il differimento di alcuni termini correlati alla gestione dei bonus sociali nazionali e la temporanea sospensione dei connessi flussi di comunicazione.

In particolare, per il periodo 1° marzo - 30 aprile, al fine di garantire la continuità di erogazione dei bonus ai cittadini che ne hanno diritto, il provvedimento dispone che a coloro che dovessero rinnovare la domanda di bonus oltre la scadenza originaria prevista dalla regolazione, ma comunque entro i 60 giorni successivi al termine del suddetto periodo di sospensione, sia garantita la continuità dei bonus medesimi, con validità retroattiva a partire dalla data di scadenza originaria e per un periodo di 12 mesi.

In aggiunta, il provvedimento dispone la sospensione dei vari flussi di comunicazione correlati alla gestione dei bonus, dandone comunicazione ai soggetti istituzionali che concorrono alla gestione di tali flussi (ANCI e CSEA).

Evoluzione prevedibile della gestione

Il contesto attuale di emergenza sanitaria connessa a COVID 19 in quanto evento eccezionale e straordinario genera uno scenario di incertezza generalizzata che incide sulla capacità di poter effettuare adeguate valutazioni sugli effetti economici e finanziari connessi all'ampio spettro di fattori legati alla situazione di crisi.

Da una prima analisi di carattere economico la società, in quanto gestore di un servizio pubblico essenziale, valuta che il presupposto della continuità aziendale sia garantito e rileva come il principio del ricavo garantito presente nella regolazione di settore sia una misura efficace per neutralizzare i rischi economici per minori ricavi legati all'emergenza COVID19.

Sul lato dei costi, si rileva come al momento i maggiori costi connessi alla gestione dell'emergenza possano essere contenuti e assorbiti da altre efficienze della gestione ordinaria.

Dal lato finanziario si ritiene altresì che rischi di liquidità possano essere valutati in relazione al contesto di crisi in particolare per quanto attiene i seguenti fattori:

- Rischi di incremento del credito connesso ad un aumento della morosità per ritardi su pagamento di bollette già emesse e in corso di pagamento;
- Rischi di minor fatturato connesso ad agevolazioni che saranno concesse sulla base delle disposizioni regolatorie e normative;
- Rischi connessi a ritardi nell'incasso per rateizzazioni e dilazioni di pagamento, per ritardi connessi a problematiche di postalizzazione.

In tale contesto ed in base alle informazioni disponibili, non è possibile stimare attendibilmente gli eventuali impatti negativi futuri per la Società derivanti da tali fattori; ma tuttavia non si prevede che gli stessi possano incidere in

modo rilevante sulla prosecuzione dell'attività della Società, in considerazione delle caratteristiche del business e dei seguenti aspetti di contesto che in linea prioritaria contribuiranno a mitigare gli ipotizzati impatti e perimetri:

- le misure di sostegno economico per famiglie e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 di cui ai Decreto Legge 17 marzo 2020 n.18 ("Cura Italia") e Decreto Legge del 8 aprile 2020 n. 23 ("Decreto Liquidità") e successive misure;
- Posticipazione e dilazione dei tempi di realizzazione degli investimenti coerentemente alle disponibilità finanziarie e in osservanza delle disposizioni governative che impongono la sospensione delle attività nei cantieri, le forniture di beni e servizi non essenziali, ecc;
- Strumenti dedicati di ARERA per contenere gli effetti connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Eventuali accordi stipulati con principali clienti e fornitori.

L'emergenza COVID-19 ha anche determinato un inevitabile rallentamento delle procedure di acquisizione delle gestioni previste dal Cronoprogramma approvato da ATO3.

Dopo l'acquisizione delle gestioni dei Comuni di Cantalice ed Ascrea il 31 dicembre 2019, Collalto Sabino, Pescorocchiano e Salisano il 1 gennaio 2020 e Nespole il 1 febbraio 2020 si sono infatti sospese le ulteriori acquisizioni delle gestioni comunali programmate per il mese di aprile e maggio, a fronte della data di ultimazione delle acquisizioni originariamente prevista per il 30 giugno 2020.

Le stesse riprenderanno contestualmente all'avvio della Fase due di contrasto dell'epidemia a livello nazionale fermo restando l'obiettivo di completare entro il 31 dicembre 2020 tutte le acquisizioni.

Nel frattempo, si sono portati avanti comunque le procedure per il subentro nella gestione delle opere e degli impianti oggi in carico al Consorzio per lo Sviluppo Industriale (impianti di depurazione e reti acquedottistiche e fognarie di Rieti-Cittaducale e di Fara Sabina-Passo Corese) che si concluderà entro il 30 aprile 2020, nonché degli schemi acquedottistici del gruppo Reatino-Cicolano gestiti dalla Regione Lazio la cui consegna si effettuerà entro il 10 maggio 2020.

In considerazione di quanto sopra ed alla luce delle informazioni disponibili alla data, si ritiene comunque che l'emergenza sanitaria non comporterà in ogni caso un rischio relativo al presupposto della continuità aziendale.

Azioni proprie e di società controllanti

In adempimento a quanto previsto dall'art. 2435 - bis, comma 7 del codice civile, si forniscono le informazioni richieste dall'art.2428, comma 3, numeri 3) e 4) c.c. relativamente alle azioni proprie e azioni o quote di società controllanti possedute, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, e alle azioni proprie e di società controllanti acquisite o alienate nell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona:

non ricorre tale fattispecie e quindi la società non ricade nell'obbligo normativo di redazione di relazione sulla gestione.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-septies del codice civile, si propone la destinazione del risultato d'esercizio pari ad €. 1.416.565 come segue:

- 1 . accantonamento a Fondo Riserva Legale €. 364,40;
- 2 . accantonamento a Fondo Riserva Straordinario €. 1.416.201,27

Nota Integrativa, parte finale

Signori Azionisti,

Vi confermo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili.

Vi invito, pertanto, ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2019, unitamente alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio, sopra indicata.

Rieti, 15 aprile 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Maurizio Turina

Dichiarazione di conformità del bilancio

Copia corrispondente ai documenti conservati presso la società